

## LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

Note e commenti

**Il collocamento: ancora una riforma «finta»?**

— come abbiamo già visto — questi vincoli sono pressoché inesistenti.

È evidente, dunque, che, al di là delle apparenze, la scelta politica della maggioranza vada nella direzione della più completa liberalizzazione del mercato del lavoro. Ma quel che è più grave è che questa scelta avvenga non alla luce del sole, dichiarandola esplicitamente e confrontandosi apertamente con l'altra sopra brevemente riassunta, ma parlando al gioco politico e presentandosi sotto le mentite spoglie della creazione di strumenti per una politica attiva del lavoro.

La ragione vera di questo autistico pasticcio è che consistenti settori della maggioranza hanno a cuore gli interessi della burocrazia del collocamento, mentre una coerente scelta politica avrebbe avuto come corollario l'abolizione pura e semplice del collocamento pubblico. Il compromesso, dunque, tra gli interessi degli imprenditori alla libera selezione della forza lavoro da assumere e gli interessi della burocrazia ministeriale, è stato quello di mantenere in vita un complesso apparato burocratico ed il tutto privato di ogni funzione. Gli unici interessi di cui non si è tenuto conto sono quelli dei lavoratori in cerca di occupazione.

GIOVANNI GAROFALO

Alcuna riforma finta? È, in questi giorni, in discussione nella commissione Lavoro del Senato la riforma del collocamento ordinario sulla base di un testo già approvato dalla Camera. Sarà necessaria una battaglia per introdurre sostanziali emendamenti in quanto l'attuale testo appare tutto insoddisfacente e frutto di deteriori compromessi all'interno della maggioranza.

In astratto, sulla tematica del collocamento, si fronteggiano due linee politiche: una linea neolibertistica (quella della cosiddetta deregulation) che mira a restituire all'imprenditore la piena libertà di selezionare come meglio crede il personale da assumere, al massimo consentendo allo Stato di intervenire in favore dei lavoratori più favoriti nella ricerca di un'occupazione (così le recenti leggi sull'occupazione giovanile); dall'altro lato una linea che auspica l'introduzione di vincoli, dotati d'effettività, alle scelte imprenditoriali, ma contemporaneamente che questi vincoli siano gestiti dinamicamente da un organo politico di dimensione regionale (la Commissione regionale per l'impiego). Si tratta di due linee contrapposte tra le quali occorre scegliere politicamente con chiarezza.

Il disegno di legge che stiamo commentando, apparentemente, fa propria la seconda linea. Infatti, all'art. 29, prevede la possibilità di convenzione tra le imprese e gli organi del collocamento, con le quali le prime si impegnano in progetti assicurativi per i lavoratori; agli artt. 28 e seguenti sono previsti esperi-

menti pilota al fine di valutare, con il concorso delle parti sociali, modalità di incentivazione dell'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, e la promozione di iniziative volte ad incrementare l'occupazione e le sperimentazioni operative per nuove figure di lavoro; è prevista infine l'istituzione delle agenzie del lavoro.

Ma tutto ciò è solo apparenza. Quanto alle convenzioni, non si vede quale imprenditore sia così masochista da vincolarsi a un preciso programma di assunzioni, quanto l'unica concessione che può ottenere in contropartita è la «facoltà di assumere con richiesta nominativa una quota dei lavoratori per i quali sarebbe prevista la richiesta numerica». E i casi nei quali l'imprenditore è soggetto all'obbligo della richiesta numerica, già ridotti al lumicino con la legge n. 863/84, sono, con questo Ddl, ulteriormente ridotti.

Quanto agli esperimenti pilota e alle agenzie del lavoro, da un lato si crea un organo — appunto l'agenzia — che non ha alcun potere o strumento di azione; dall'altro l'esperimento si risolve nella possibilità che la Commissione regionale per l'impiego proponga «deroga» ai vincoli esistenti per le imprese in materia di assunzione dei lavoratori, quando

## Le risposte

**Carri Unità,**  
per ragioni di lavoro sono immigrato a Carrù con l'obbligo della residenza del dipendente dell'Amministrazione delle Poste; mentre, tutta la famiglia (sono sposato con due figli e moglie a carico), risiede a Bovino (FG), in attesa di un trasferimento a cui aspiro da 6 anni e che non arriva mai. Nelle ultime elezioni amministrative sono stato eletto consigliere del Comune di Bovino. Purtroppo, al momento di riunione del Consiglio, mi trovo di fronte a questi due problemi:

## Permessi e indennità degli amministratori locali

mente necessario all'espletamento del mandato, senza alcuna decurtazione della retribuzione: parte della giurisprudenza aveva finito per riconoscere il permesso retribuito per le sole sedute del Consiglio, e non anche per le altre attività inerenti al mandato, con ciò svuotando la portata innovativa della disposizione.

L'art. 13 della legge 7 dicembre 1985 n. 816 prevede che ai cittadini eletti spetta il rimborso per le sole spese di viaggio effettivamente sostenute entro i limiti del territorio provinciale per la partecipazione alle sedute. Vale a dire che potrei essere rimborsato delle poche migliaia di lire riguardanti il tragitto in provincia di Foggia, anziché delle centinaia di migliaia di lire che effettivamente spendo per recarmi al Consiglio.

L'art. 4, riguardante i permessi, dice che gli eletti hanno diritto di assentarsi dal servizio per l'intera giornata nella quale sono convocati i rispettivi consigli. E qui, secondo me, ci risiamo con le disparità: chi sta sul posto è avvantaggiato perché non ha problemi di viaggio, mentre io ho bisogno di 16 ore di viaggio per l'andata ed altrettante ore per il ritorno, e devo decurtare tali giorni dal congedo ordinario.

È giustificata un'interpretazione così restrittiva della legge citata? LOMBARDO LOMBARDO (Carrù - Torino)

La legge 27 dicembre 1985 n. 816 rappresenta indiscutibilmente un notevole passo in avanti, poiché contiene varie disposizioni miglioratorie, anche se, indubbiamente, non è esente da carenze e limiti. Quanto ai rimborsi spese, l'art. 13, IV comma, prevede, in favore di tutti i cittadini (e non solo dei lavoratori dipendenti) che al fuori del capoluogo del Comune ove ha sede il rispettivo ente, il rimborso per le sole spese di viaggio effettivamente sostenute entro i limiti del territorio provinciale, per la partecipazione ad ognuna delle sedute dei rispettivi organi assembleari ed esecutivi, nonché per la presenza necessaria presso la sede degli uffici per lo svolgimento delle funzioni proprie o delegate.

Quanto invece ai permessi, il primo comma dell'art. 4 stabilisce che i lavoratori dipendenti eletti nei consigli comunali o provinciali hanno diritto di assentarsi dal servizio per l'intera giornata nella quale sono convocati i rispettivi consigli.

Il secondo comma prevede altresì che i lavoratori dipendenti eletti nelle assemblee delle unità sanitarie locali o delle comunità montane, nelle associazioni e nei consorzi enti locali, nei consigli delle aziende municipali, provin-

Da tempo si avvertiva la necessità di una nuova regolamentazione della materia relativa ai diritti dei lavoratori chiamati a ricoprire incarichi pubblici elettivi. La precedente normativa, infatti, si era via via rivelata insufficiente a tutelare particolarmente i lavoratori eletti alla carica di consigliere o assessore comunale e provinciale, e ciò sia per la manifesta esiguità delle indennità previste, che invece vengono rivalutate dalla nuova legge, sia a causa delle interpretazioni restrittive, ormai maggioritarie in giurisprudenza, del disposto dell'art. 32 dello Statuto dei lavoratori, carmine del sistema precedente. Quest'ultima norma prevedeva infatti il diritto dei lavoratori di assentarsi dal servizio «per il tempo stretta-

Tutte queste assenze sono integralmente retribuite con facoltà del datore di lavoro di chiedere all'Ente il rimborso di quanto erogato al lavoratore — e sono altresì previsti ulteriori permessi non retribuiti sino ad un massimo di 24 ore mensili, qualora risultino necessari per l'espletamento del mandato.

La stesura delle predette norme è chiarissima, e non dà conseguenze inedito a dubbi interpretativi di sorta. Il lavoratore eletto in Enti molto distanti dal posto di lavoro risulta certamente sfavorito rispetto ai colleghi che non si trovano in questa situazione, e la nuova legge a ciò non pone alcun rimedio, se non in un ristretto ambito provinciale. Il problema è dunque quello di ulteriormente migliorare la legge, se ovviamente non esistono condizioni e volontà politiche.

(e.m.)

Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simoneschi, giudice, responsabile e coordinatore; Piergiovanni Alleve, avvocato Cdl di Bologna, docente universitario; Mario Giovanni Garofalo, docente universitario; Nyranno Moshi e Jacopo Malagugini, avvocati Cdl di Milano; Severio Nigro, avvocato Cdl di Roma; Nino Raffone, avvocato Cdl di Torino. Alla rubrica odierna ha collaborato Enzo Marino, avvocato Cdl di Torino.

## Cina dei Ming

**DURATA 16 giorni - TRASPORTO voli di linea PARTENZA 4 agosto QUOTA DI PARTECIPAZIONE LIRE 3.950.000**

Un viaggio in Cina significa affacciarsi su una antichissima civiltà e su moderni modelli di organizzazione sociale, dove tutto è talmente diverso da quanto avete visto finora. Il calore meridionale di Canton e il tempio di Foshan, la gita in barca sul fiume Li Jiang a Guilin, la vivacità di Shanghai con la città vecchia, il porto, il Giardino del Mandarin



PER INFORMAZIONI  
**Unità vacanze**  
MILANO  
Viale Fubini, 150, 7A  
Tel. (02) 64.24.55;  
ROMA  
Via dei Lattini, 19  
Tel. (06) 49.50.141

Decio G. R. Carugati

# Il vetro resta sempre il preferito

Il consumatore italiano preferisce il vetro. In una indagine condotta dall'Associazione Industriali del vetro sui contenitori per alimenti è risultato che la stragrande maggioranza degli intervistati lo considera un materiale «pulito». La somma delle caratteristiche che per l'imballaggio degli alimenti fanno preferire alla plastica, alle lattine, al tetra-brik si può sintetizzare in cinque qualità: è trasparente e consente di controllare a vista la qualità e l'integrità del prodotto conservato; è igienicamente sicuro (il contenitore sterilizzato e chiuso ermeticamente risulta inattaccabile da agenti microbiologici esterni); è considerato un materiale prezioso, si presenta bene, è inodore, e, aggiungiamo noi, il fatto di poterlo riciclare al 100%, ne fanno uno strumento di garanzia per la salute, la qualità degli alimenti, e la salvaguardia dell'ambiente.

In Italia ogni anno si producono 8 miliardi di pezzi di vetro cavo. Materiale inorganico, non metallico, perfettamente omogeneo e trasparente le sue capacità di conservazione degli alimenti sono ottimali. Il paragone con altri contenitori come Pvc e Pet (materiale plasti-

**Il vetro è il più fedele amico dell'uomo: si ricupera, non si butta.**



**Assovetro - Assorecuperi**

**È il contenitore ideale per la conservazione degli alimenti e per la salvaguardia dell'ambiente**

dalla stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari, sui succhi di frutta al 100%, in tetra-brik; nell'arancia dopo 4 mesi di magazzino il colore imbrunisce leggermente mentre aroma e sapore perdono freschezza. Nel pompelmo il processo rilevato è più rapido, dopo due mesi si notano lievi alterazioni del colore e del sapore che si accentuano in modo sensibile dopo 4 mesi. In sostanza, il contenitore in cartone è permeabile all'aria e non consente quindi lunghe commercializzazioni.

Per quanto riguarda le lattine valga l'esempio del vino. Alimento «vivo», che subisce continue modificazioni anche durante la conservazione, in lattina le sue caratteristiche organolettiche si alterano. Alterazioni che il consumatore può non notare, anche perché non ha termini di confronto con il prodotto al momento del confezionamento, ma che provocano uno scadimento qualitativo.

Un'ultima lancia da spezzare in favore del vetro riguarda il capitolo salvaguardia dell'ambiente. In Europa si producono ogni anno 90 milioni di tonnellate di rifiuti solidi. Di questa enorme massa inquinante il 7% è rappresentato dalla voce ve-

## Cosa offre il mercato

### Conviene sempre comperare le uova

(p.r.) - Le recenti vicende relative ai cibi contaminati dalla nube di Chernobyl pare non abbia influito sull'andamento delle contrattazioni dei prodotti che compongono il paniere della spesa concepito secondo i criteri Istat. Alcuni di loro, infatti, come tutti i latticini e i formaggi, appartengono ad una delle «famiglie» più bersagliate dalle proibizioni precauzionali. Questo però non pare avrà effetti sui prezzi, che si manterranno stabili — secondo le previsioni — per i prossimi tre mesi, salvo solo il formaggio grana, il cui

forte, intorno al 4,13% per l'olio d'oliva e del 3,08% per l'extravergine. Polché non si prevede prossimamente un recupero di queste diminuzioni, e l'olio ha un'alta conservabilità, è possibile oggi approfittare di questo andamento di mercato per farsi delle scorte. Per quanto riguarda altri prezzi in diminuzione, bisogna segnalare quelli delle uova, che hanno registrato all'ingrosso in maggio ben il 21,5% in meno, mentre un ulteriore 10% è prevedibile nel mese in corso. Sebbene le famiglie benefino in misura limitata di questi cali di quotazione — che valgono anche per il pollame, a causa dei loro andamenti stagionali — certamente le aziende di trasformazione, di pasticceria e paste fresche soprattutto, ne risentono favorevolmente, senza certamente che ritocchino i prezzi al consumo, si



# «Salute à la Carte»: il cibo diventa gioia

fornelli questa possibilità. Sale, zucchero, pepe, peperoncino e spezie tutte male impiegate e correttivi di errori procedurali snaturano e impediscono il risultato. Occorre accorgersi che tanto nei prodotti della terra, come nelle carni, come nel pesce tutto è presente. Educare il palato alla sfumatura porta sicuramente a preparare cibo di buona cucina.

Circa duemilacinquecento anni fa, Ippocrate di Coa nel «della dieta» indicava determinante l'influenza dell'ambiente sull'uomo in termini di vero e proprio destino. E la sua concezione del vivente non un esplosivo insieme di organi ma, un tutt'uno. Le due formulazioni si integrano e conducono all'alimentazione in senso lato. Non esiste in natura edibile animale vegetale e minerale nocivo o favorevole in assoluto. Salvo elenchi riconosciuti all'unisono (funghi velenosi ad esempio, ecc. ecc.).

Piuttosto se, ad esempio: fegato, intestino, stomaco ecc. ecc. sono uniti e finalizzati ad un unico comportamento armonico, i materiali ingeriti danneggiano o favoriscono l'intero essere e non solo una parte di esso. Ripetuto importante a tale dire l'occasione da me vissuta in prima persona. L'inserto mensile «Salute à la Carte» che cura nell'edizione italiana di

buon senso. Mi sembra che su questo siamo tutti concenzienti. Pertanto le mie ricette sono una traccia, un invito, anzi una sfida. Sono sicuro si possano migliorare tenendo sempre presente il titolo del risultato: l'uomo. Le mie indicazioni riguardano l'interesse di quattro commensali. Il numero non è casuale. Assicura la buona esecuzione dei piatti e la simpatica conversazione a tavola.

Ecco un esempio di «Salute à la Carte». Informa che su ciascun inserto di «The Practitioner» compaiono i suggerimenti di stretto personale riguardo:

**LASAGNETTE CAROTE E ZUCCHINE:** mettiamo su la spianatoia duecento grammi di farina a fontanella. Due uova intere al centro. Impastiamo bene e tiriamo la sfoglia con il mattarello. Lasciamo asciugare e tagliamo la pasta a quadretti di circa centimetri cinque per cinque. In una padella facciamo passare lentamente due carote a lunette e quindi due zucchine tagliate alla stessa maniera con tre noci di burro e alcuni piccoli ramolli di brodo vegetale. Bolliamo la pasta in acqua moderatamente salata e ritiriamola alla prima capriola. Disponiamo a petali su quattro piatti piani caldi e versiamo a condimento su le porzioni

materico spontaneo equilibrio di pieni e di vuoti. Seno, gambe e fianchi e braccia e viso non patiscono dramma di coesistenza. Nell'architettura prodotto dell'uomo è presente il risultato tende al superamento. E veniamo al cibo. Oggetto di caccia agli albori, procurato oggi: è confezione è manufatto. Quindi, nel rispetto delle componenti finalizzate a rappresentare probabilità di totale armonico: è godimento è salute.

Occorre una parentesi musicale: Arturo Toscanini vantava la capacità di far risaltare nel pieno dell'orchestra la voce di ogni singolo strumento. Mirabile tensione di un'artista: peculiarità non isolata, equilibrio di peculiarità differenti finalizzate al più grande dei totali armonici: la musica. Proviamo, sia pur nella modestia dell'intenzione, a calare tra i